

Genova

Seggi vuoti e crisi 5Stelle il feudo rosso va a destra

► La città premia l'asse Forza Italia-Lega ► Hanno votato meno di 500.000 elettori con il Carroccio che vola: primo partito ► Il Pd ha pagato la lunga crisi economica

IL CASO

dal nostro inviato
GENOVA All'improvviso la città rossa e operaia, del porto e dei camalli, si risveglia dall'altra parte della barricata e diventa di centrodestra, tendenza Lega. Tutto in una notte. Tanto è bastato al Pd per consegnare agli avversari le chiavi della città, oltre a quelle di La Spezia e Chiavari, dopo Savona e il governo della Regione. Ora c'è il ballottaggio, ma il vento che tira su palazzo Tursi - magnifica ex residenza dei Doria dove i turisti fanno la fila per scattare foto - è di un Pd quasi rassegnato all'onda d'urto della destra. Il candidato Marco Bucci ha conquistato il 38,8%, il Carroccio è il primo partito della coalizione con il 12,95%, la capolista di FI Lilli Lauro è la consiglierà più votata. Alla sinistra e ai Cinquestelle restano polvere e recriminazioni.

CLIMA OSTILE

«Per la prima volta il numero di elettori è sceso sotto quota 500 mila, un calo così non si era mai visto in città», commenta sconsolato il segretario del Pd cittadino Alessan-

dro Terrile. Genova non ha semplicemente cambiato bandiera, ha mutato pelle. «Capisco che questo possa colpire molto, ma io fino a tre mesi fa ero sicuro che la sinistra sarebbe arrivata terza», afferma Claudio Burlando, prima sindaco Pds e poi governatore della Liguria per due mandati. Racconta: «Venerdì sera mio figlio, che ha venticinque anni, faceva una grigliata in giardino con gli amici e mi ha detto che tutti vogliono un cambiamento». Genova, spiega, è la città più vecchia d'Italia, con il 30% di anziani e un'età media di quarantotto anni, «da un decennio l'economia soffre, c'è stata l'alluvione con la condanna in primo grado del sindaco Marta Vincenzi, l'amministrazione ha il fiato corto tanto che nessuno voleva candidarsi». E chi ha fatto campagna elettorale «ha trovato un clima ostile». Il motivo di questa rabbia lo spiega monsignor Luigi Molinari, 87 anni, decano dei cappellani del lavoro. «Genova ha un tasso di disoccupazione da città del Sud, sta cercando il rilancio, dalla politica si aspetta molto ma le attese sono state disilluse».

PATRIMONIO UNESCO

E a riempire questi vuoti ci ha pensato la Lega, che a febbraio ha inaugurato la nuova sede in ex club della Sampdoria a Sestri Ponente, a cento metri dalle gru di Fincantieri. Il segretario provinciale Stefano Garassino illustra la strategia: «Noi adesso facciamo quello che storicamente contraddistingueva la sinistra. Dove ci sono problemi ci facciamo vedere, ci interessiamo. La scelta degli inc...ti va a noi o al M5S». Intanto gli stranieri affollano i caruggi del centro e Genova, da città industriale di fabbriche pubbliche, si scopre perla del turismo e dell'arte: i suoi palazzi storici sono patrimonio dell'Unesco. Carla Sibilla, entusiasta Assessore alla cultura della giunta uscente, ha tante idee e il merito di aver risvegliato la vocazione culturale della città. E' tanto ma, ammette, non basta. «E' un periodo difficile e i cittadini con qualcuno devono pur prendersela. Accusano Doria di essere stato un sindaco immobile, in realtà ha pagato per tutti».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA		COMUNALI 2017	
BUCCI	% 38,8	CRIVELLO	% 33,4
Lega Nord	12,9	Partito democratico	19,8
Vince Genova	9,8	Lista Crivello	9,5
Forza Italia	8,1	A Sinistra	3,0
Fratelli d'Italia	5,3	Genoa Cambia	1,3
Lista Musso	2,1	Totale liste	33,7
Totale liste	38,2		
PIRONDINI (escluso)	% 18,1		
Movimento5S	18,4		





Da sinistra Giovanni Toti, Marco Bucci ed Edoardo Rixi (foto ANSA)

Il precedente



L'ultimo sindaco non di sinistra del capoluogo ligure è stato il repubblicano Cesare Campart, primo cittadino dal 1985 al 1990